

Mi piacciono le penne

ovvero

Come piegare un palo di ferro¹

Commedia brillante in due atti, in dialetto bresciano, di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale* = *vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*). I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

PRIMO ATTO

Scena 1 - a sipario chiuso (*o preregistrata all'esterno e trasmessa in video*)

Giorgia) (*Interroga alcune persone del pubblico*) Scusi, lei conosce lo scrittore Audax Cincinnus?

Non ne ha mai sentito parlare? E lei lo conosce? Non sa chi è? A noi risulta che abiti da queste parti. È vero che qui c'è un allevamento di pavoni? (*Vede Carlo, fa cenno al cameraman di non riprendere*) Ecco una dei nostri investigatori, qualcosa di nuovo?

Carlo) Analizzando i tabulati telefonici, le ricevute e i vari server dei siti internet e, soprattutto, seguendo il profumo dei soldi, direi che siamo sulla buona strada. (*Consegnandole una cartina stradale*) Dovrei fare solo un ultimo controllo.

Giorgia) Contiamo su di lei. (*Carlo se ne va, il cameraman inquadra Giorgia che inizia a parlare nel microfono*) Gentili telespettatori buongiorno. Come promesso nell'ultima puntata di *Misteri & Misfatti*, a seguito del lavoro meticoloso e ben pagato di alcuni investigatori privati, scritturati dalla nostra redazione, speriamo, oggi, di riuscire a svelare l'identità del misterioso scrittore **Audax Cincinnus**, primo romanziere italiano ad aver affrontato, senza censura, argomenti scabrosi. Come si evince dall'opera prima di questo audace giovanotto ... (*Passa Martina*) Ecco qualcuno che forse è in grado di darci qualche informazione (*la ferma*) scusi signora, permette una domanda?

Martina) Oh, la televisione (*con un largo sorriso verso la telecamera*) Dica pure.

Giorgia) (*Osservandola e constatando che fa la postina*) Lei di professione fa?

Martina) La postina. Io sono Martina la postina.

Giorgia) È da molto tempo che fa la postina in questo paese?

Martina) Oh, agni e agnòrum.

Giorgia) Quindi lei, per il lavoro che svolge, praticamente conosce tutti.

Martina) Tutti. Dal primo all'ultimo.

Giorgia) E potrebbe indicarci, per favore, l'indirizzo del signor Audax Cincinnus?

Martina) Di chi? (*A ogni domanda Martina scuoterà il capo sempre più perplessa*).

¹ Significa che coi soldi si riesce a piegare perfino un rigido palo di ferro

Giorgia) Del signor Audax Cincinnus. Lo scrittore trasgressivo, lo conosce? Non gli recapita la posta? Riceverà ben qualche lettera. Non riceve lettere? Non conosce il suo indirizzo?

Martina) L'indirizzo di chi?

Giorgia) Del famoso scrittore?

Martina) Quale scrittore?

Giorgia) Audax Cincinnus.

Martina) E dove sta?

Giorgia) Sono io a chiederle dove sta.

Martina) Dove sta chi?

Giorgia) Il famoso scrittore. Dovrebbe trattarsi di un bel giovanotto, corteggiato dalle donne, coi capelli lunghi e (*insistendo*) con tanti bei riccioli, con le spalle larghe, insomma un fusto.

Martina) Un fusto?

Giorgia) Certo, un bel fusto.

Martina) E di che cosa?

Giorgia) (*Perplessa*) Lei sa cos'è un fusto?

Martina) Certo, ci tengo la benzina per la falciatrice.

Giorgia) Lasciamo perdere, grazie lo stesso, a rivederla signora (*l'allontana seccata*).

(*Martina se ne va tranquilla poi, quando crede di non essere più vista, scappa via iniziando a correre.*)

Giorgia) (*Vede Augusto*) Oh, ecco qui un altro signore. Buongiorno, permette una domanda?

Augusto) Mi scusi, avrei un po' di fretta.

Giorgia) Solo una domanda

Augusto) Va bene, chiedo, chiedo pure.

Giorgia) Lei conosce il misterioso scrittore Audax Cincinnus?

Augusto) (*Allarmata*) Non lo conosco, non l'ho mai sentito nominare.

Giorgia) E quindi non avrà letto il suo libro?

Augusto) Ovviamente, no.

Giorgia) Lo legga, si tratta di un successo senza precedenti. (*Entusiasmandosi*) Questa giovane protagonista che si circonda di penne: piume di pavone, di struzzo, di fagiano, orecchini a forma di piuma, piume nei cuscini, materasso di piume con piumone, piumino rosa per la cipria, e qui nei pressi c'è un allevamento di pavoni. Sospettiamo che lo scrittore, per il suo romanzo, si sia ispirato proprio a questi animali.

Augusto) Mi spiace, non conosco il libro e non conosco lo scrittore, la saluto (*Augusto se ne va tranquilla poi, quando crede di non essere vista, scappa via iniziando a correre*).

Giorgia) (*Alla telecamera*) Dunque, dicevamo: a noi risulta che questo giovane autore trasgressivo, sconosciuto ai più ma ben noto alla stampa specializzata, con lo pseudonimo di **Audax Cincinnus**, che tradotto dal latino significa **audace ricciolo artificiale**, si nasconde proprio da queste parti. Andiamo ad indagare (*apre la cartina stradale, la studia*) vediamo se con le indicazioni degli investigatori privati, riusciremo a stanarlo (*si avvia*). Vi aggiorneremo nel prossimo collegamento. (*Se ne vanno e si apre il sipario.*)

Scena 2 - le due voci fuori scena

(Dolores dall'appartamento e Tobia dal retrobottega.)

Dolores) Tobia che Ti faccio da mangiare per mezzogiorno?

Tobia) Quello che vuoi.

Dolores) Pastasciutta?

Tobia) Va bene.

Dolores) Spaghetti? Maccheroni ?

Tobia) No, le penne. Lo sai che a me piacciono le penne.

Scena 3 - Tobia scrive la pagina della ballerina

Tobia) (*Entra dal retrobottega. Ha i baffi.*) Mi serve della carta, ho finito i fogli. Se mia sorella sapesse quello che sto scrivendo, mi ammazza col cappello. Non mi farebbe più da mangiare! E' più rigida di un palo di ferro e biascica Pater-noster dalla mattina alla sera.

(*Scrive*) LA BELLA GIGOGÌN COME UNA GATTA SILENZIOSA ALLUNGA LA MANO AL CIELO FACENDO TINTINNARE LE BIANCHE PIUME DI CRISTALLO DEL LAMPADARIO ...

Si spengono le luci. Accompagnata da una musica suggestiva e illuminata da un faro, Gigogìn con una mascherina nera, abito romantico, piume e ventaglio, stile Wanda Osiris, con leggeri passi di danza, attraverserà la scena. Si riaccendono le luci.

Tobia) Bella questa pagina, però è meglio che vada a scrivere di là, che non mi veda mia sorella.

Scena 4 - Sabrina amica di Dolores va a Brescia a comperare il libro

(*Tobia torna da dove è venuto. La scena resta vuota alcuni attimi poi entra Sabrina con uno scampanello, resta ferma in mezzo alla scena aspettando. Sabrina sarà un po' scioccherella, sorriderà sempre, avrà il sorriso stampato in faccia e a volte ridacchierà con tono strano e particolare.*)

Dolores) (*Entra con delle penne di piccione in mano, la mascherina anti-smog e il libro che sta restaurando in mano*) Me sembrava di aver sentito suonare il campanello. Ciao Sabrina, un attimo che ne canto quattro a mio fratello e arrivo (*va sparata nel retrobottega*). Pulisciti le orecchie, Tobia, non hai sentito suonare il campanello?

Tobia) (*Entra in scena dal retrobottega sorridendo*) Certo che l'ho sentito. Ciao Sabrina

Dolores) (*Abbassa o alza la mascherina*) E allora, non potevi guardare chi era? Col mal di gambe che ho non dovrò sempre correre in negozio quando viene un cliente.

Tobia) Non è un cliente. Ho visto che era la tua amica Sabrina e così sono andato avanti con le mie faccende.

Dolores) E se fosse stato un cliente?

Tobia) E dagli! E dàghela! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero² (*rientra nel retrobottega continuando a canticchiare*) A 15 anni ...

Dolores) Lui canta! Mi fa una rabbia quando fa così che gli schiaccerei la testa contro il muro.

Sabrina) (*Scotendo il capo*) Sembrate marito e moglie invece che fratello e sorella.

² La bella Gigogin - Canzone patriottica popolare, autore dei testi ignoto, musica di Paolo Giorza - *E la bella Gigogin col tremille-lerillellera - la va a spass col sò spingin col tremille-lerillerà.- Di quindici anni facevo all'amore - dàghela avanti un passo - delizia del mio cuore. - A sedici anni ho preso marito - dàghela avanti un passo ...*

Dolores) Santa pazienza! **Lo accudisco** solamente perché l'ho promesso alla mia mamma sul letto di morte. *(Si fa il segno di croce)* Se si fosse almeno sposato ora l'avrei fuori dai piedi, invece è da quando sono nata che lo sopporto 24 ore su 24.

Sabrina) Non farci caso. Lascialo fare. Io, mio marito lo lascio fare e dire e poi faccio ciò che voglio. Oh-oh-oh-oh ! Con gli uomini bisogna fare così, si deve lasciar ,oro credere che comandano. Gli uomini sono tatti così.

Dolores) La mia nonna diceva sempre che gli uomini sono tutti precisi.

Sabrina) Non è vero che sono tutti precisi. Oh-oh-oh-oh !

Dolores) No?

Sabrina) No, cara mia: ce n'è uno peggio dell'altro.

Dolores) Sì, e tutti hanno il sedere nelle braghe.

Sabrina) Per non essere sposata mi sembri esperta di uomini. Oh-oh-oh-oh !

Dolores) No, era la mia nonna che diceva sempre così.

Sabrina) Se vede che tuo nonno era un rompiscatole.

Dolores) Se vede che Tobia ha preso da lui.

Sabrina) *(Avvicinandosi alla foto del bambino riccioluto)* È questo tuo nonno?

Dolores) Sì, hai visto che bello era da bambino? E che riccioli! Pare un angelo, invece nella sua vita ne ha combinato di tutti i colori, il nonno Audace era un gran birichino. Da quella parte mio fratello non gli assomiglia: è un poltrone - pantalone - pigrone - polentone.

Sabrina) *(Indicando la mascherina)* Che stai facendo conciata così?

Dolores) Sto restaurare la copertina di un libro vecchissimo. È un lavoro delicato. Devo stare attenta che non vada in briciole.

Sabrina) E la mascherina?

Dolores) Sto usando una colla speciale che puzza.

Sabrina) E le penne? Le piume?

Dolores) Per la carta marmorizzata *(le muove in senso circolare)* così il colore si spande e sembra marmo. Restaurare è un'arte. *(Cambia discorso)* e tu? Dove stai andando di bello?

Sabrina) A Brescia a prendere un libro. Fammi controllare se ho soldi abbastanza *(apre la borsetta, estraе tutto fin che trova il borsellino, poi mentre parla riporrà lentamente ogni cosa)*.

Dolores) E tu occorre andare a Brescia? Dillo a mio fratello che te lo ordina.

Sabrina) Oh-oh-oh-oh ! Neanche parlarne, dopo lo sa tutto il paese. Non deve sapere niente nessuno. Guai se lo venisse a sapere mio marito.

Dolores) Si arrabbia se vai a comperare un libro?

Sabrina) Quello è un libro speciale, *(prende l'amica sotto braccio e la porta in avanti in mezzo alla scena, con circospezione)* ne parlavano in televisione la settimana scorsa a *Misteri & Misfatti*. A Brescia non mi conosce nessuno ...

Dolores) *(Interrompendola)* Ti vergogni ad andare a comperare un libro?

Sabrina) Lasciami parlare. È un libro che scotta, pieno di fuoco. Si tratta, come dire, di letteratura erotica, a luci rosse. Dopo te lo presto da leggere. Oh-oh-oh-oh !

Dolores) No, grazie. Io non leggo certe porcherie. Certe cose non dovrebbero nemmeno stamparle.

Sabrina) Dicevano alla televisione che si tratta di un'opera originale. È una forma di arte anche quella.

Dolores) E tu ascolti ancora la televisione. Ne dicono di stupidaggini loro.

Sabrina) Dovresti guardarla invece, impareresti qualcosa.

Dolores) Devi ragionare con la tua testa, non con quelle (teste) della televisioni.

Sabrina) È proprio perché io ragiono con la mia testa che vado a comperare il libro. Per vedere se è vera arte. Sai almeno di chi sto parlando? Del grande Audax Cincinnus! Quello scrittore che gli piacciono le penne.

Dolores) Gli piacciono le penne? Le penne da scrivere? (*Indica con le mani*) noi ne abbiamo un negozio pieno.

Sabrina) No, non sono quelle per scrivere che gli piacciono. Sono altre penne.

Dolores) (*Pensa*) Quelle per fare la pastasciutta?

Sabrina) La pastasciutta! Come si fa a mettere in un libro osé la pastasciutta. Le penne! piume!

Dolores) (*Mostrando le sue*) Come queste di piccione!?

Sabrina) Non di piccione: penne di pavone per il ventaglio, di fagiano sul cappello, di vetro al lampadario, gli orecchini fatti a penne. Alla televisione hanno detto che la protagonista adora le penne, le piume, tutti i tipi di piume.

(*Per riporre un libro, entra Tobia canticchiando "La bella Gigogin", le due donne smettono immediatamente di parlare, sempre canticchiando Tobia esce.*)

Sabrina) Hanno detto alla televisione che è il (*citando*) "primo romanziere italiano ad aver affrontato senza censura argomenti scabrosi". Oh-oh-oh-oh ! Schicchera tutto chiaro e netto.

Dolores) Bel sporcaccione!

Sabrina) E pensa che nessuno sa chi è. Lo stanno cercando. Non sanno nemmeno se è un uomo o una donna.

Dolores) Se è una donna è una bella sporcacciona.

Sabrina) Non essere sempre rigida come un palo di ferro³. Lasciati andare per una volta, Dolores! Lo sai che ti dico? Che se è stato scritto da una donna ha una grande fantasia, oh-oh-oh-oh ! ma se è stato scritto da un uomo mi piacerebbe tanto conoscerlo, ma tanto tanto. Oh-oh-oh-oh !

Dolores) (*Scandalizzata*) Conoscerlo! Sabrina! Che dici! Sei sposata!

Sabrina) Che vuol dire se sono sposata, non sarà peccato leggere un libro e voler conoscere chi l'ha scritto.

Dolores) (*Rigida*) Andrai all'inferno calzata e vestita. Peccato di pensiero.

(*Entra Tobia con dei fogli, li appoggia e controlla dei libri.*)

Sabrina) Macché pensiero e pensiero. A leggere non fai del male a nessuno. Leggere ti permette di sognare, di andare via dalla tua vita per qualche ora. (*A Tobia*) Non è vero Tobia?

Tobia) (*Indicando e guardando con grande affetto i suoi libri. Con enfasi*) "I migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Fanno

³ Rimarcare **pal de fèr** perché è il sottotitolo della commedia.

compagnia senza essere invadenti. Danno moltissimo senza chiedere nulla” disse un grande scrittore e giornalista italiano⁴.

Sabrina) (*A Tobia*) Caspita, non si direbbe a vederti che sai tutte queste cose.

Tobia) È perché io leggo, leggo sempre. Ho sempre la testa sui libri.

Dolores) (*A Sabrina*) La testa sui libri! Ce l’ha nelle nuvole. Andiamo di sopra che ti faccio il caffè.

Sabrina) No grazie, un’atra volta. Va avanti con le tue faccende. Ho fretta, Oh-oh-oh-oh! ciao, vi saluto (*esce*).

Scena 5 - Dolores e Tobia solito battibecco

(*Tobia riprende i suoi fogli per rientrare nel retrobottega, Dolores lo ferma.*)

Dolores) Santa pazienza! Si può sapere cosa stai facendo sempre nascosto là dietro?

Tobia) (*Mostrandole i fogli*) Non sono nascosto, sto facendo l’inventario per il catalogo nuovo.

Dolores) E non puoi farlo da qui?

Tobia) No, di là ho tutte le mie carte, tutti i faldoni. Devo stare di là.

Dolores) Devi stare (*rimarcando*) di qui, in negozio, non farmi andare sempre avanti e indietro per vedere chi è. Oltretutto sto sistemando la copertina del libro **Dragoncino da Fano**.

Tobia) (*Le prende il libro, guardando la copertina*) **Innamoramento di Guidon selvaggio**. Bel libro! Raro, Rarissimo.

Dolores) (*Si riprende il libro*) Non posso tagliarmi a metà: o sto di qui o sto di là, se si secca la colla devo rifare tutto.

Tobia) (*Cerca di accompagnarla o spingerla fuori gentilmente*) Sta di là che al negozio ci penso io.

Dolores) (*Opponendo resistenza*) Si vede come ci pensi, col mal di gambe che ho mi tocca sempre andare avanti e indietro.

Tobia) Cortesemente Dolores, smettila di fare la vecchia zitella brontolona (*legge ad alta voce, facendo finta di fare l’inventario*)

Andrea Da Barberino	- Guerino il Meschino
Aretino Pietro	- Astolfeide
Aretino Pietro	- De le lagrime di Angelica

Dolores) Ah, io sarei una vecchia zitella brontolona. E tu cosa sei? Un zitello testone - crapone - zuccone - gnòcco - margnocco e margnoccone.

Tobia) Smettila ti ho detto.

Dolores) No che non la smetto.

Tobia) E dagli! E dàghela! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo - Delizia del mio cuor (*esce*).

Dolores) Santa pazienza. Canta! Lui canta! Cosa canti, guardati attorno, non c’è nulla da cantare, se andiamo avanti così ci toccherà vendere il negozio (*torna nell’appartamento*).

Scena 6 - Carlo l’investigatore

(*La scena è vuota, entra Carlo con uno scampanello. Mentre aspetta si guarda in giro curioso.*)

Dolores) (*Entra, come prima con penne e mascherina antismog, saluta con un cenno Carlo e va sparata nel retrobottega.*) Tobia, c’è gente. Sei diventato sordo? Non hai sentito suonare il campanello?

⁴ Tiziano Terzani (Firenze, 14 settembre 1938 – Orsigna, 28 luglio 2004) giornalista e scrittore italiano.

Tobia) (*Entra in scena con dei fogli in mano e gliene cade uno.*) Certo che l'ho sentito.

(*Carlo raccoglie il foglio, sorpreso legge alcune righe poi, non visto, lo nasconde.*)

Dolores) Santa pazienza! Faresti perdere la pazienza a un santo. Non puoi guardare chi era? Col mio mal di gambe non dovrò sempre correre in negozio quando viene un cliente.

Tobia) Arrivavo in fondo alla pagina del catalogo e poi sarei venuto subito.

Dolores) Guarda che quando suona il campanello vuol dire che c'è qualcuno, non si deve far aspettare un cliente.

Tobia) Anche se aspetta un minuto, non muore nessuno.

Carlo) (*Intromettendosi*) Signori, per favore, andate avanti dopo a litigare, io avrei fretta. (*A Tobia*) Vorrei (*vedendolo esposto*) **I viaggi di Gulliver.**

Tobia) (*Prende il libro in questione, porgendoglielo spiega*) Eccolo qui, signore. Editore Perino, Roma 1890 - 223 pagine. Frontespizio a colori, incisioni di De' Bini. Titolo in oro.

Scena 7 - la cavalletta

(*Carlo sfoglia distrattamente il libro. Dolores se ne va scotendo il capo poi lancia un urlo e resta immobile, Tobia le si avvicina abbandonando Carlo al curiosare.*)

Tobia) Non gridare Dolores. Te l'avrò detto cento volte di non gridare che mi fai venire i vermi. (*Osserva la cavalletta, si guarda attorno, prende uno strofinaccio*) Grande e grossa come sei non avrai paura di una cosetta simile.

Dolores) Lo sai che le cavallette mi fanno paura. E se mi morsica?

Tobia) Cosa vuoi che morsichi, (*la cattura*) è una cavalletta così piccolina che non ha nemmeno la bocca.

Dolores) Sì, però ha la pancia. E vuol dire che becca. Ammazzala, ammazzala t'ho detto.

Tobia) Non essere cattiva. Lo sai che io non ammazzo nessuno. (*Libera la cavalletta fuori dalla porta*) Lasciala vivere, c'è posto anche per lei a questo mondo.

Dolores) Santa pazienza! Mai una volta che tu faccia ciò che ti dico. Perché non l'hai ammazzata!?

Tobia) Perché di no.

Dolores) Dovevi ammazzarla!

Tobia) E dàgli! E dàghela! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero.

Dolores) Canta, continua a cantare! Cosa canti, maccherone!

Tobia) (*Sorridendo*) Non mi piacciono i maccheroni, Dolores, lo sai che mi piacciono le penne.

Dolores) Santa pazienza. Ci vuole un quintale di pazienza con mio fratello (*esce*).

Scena 8 - ancora Carlo

Tobia) (*A Carlo, nel tornare da lui*) Non è vero, signore, che a questo mondo c'è posto per tutti? (*Cambia tono nel vedere come maltratta il libro*) Cortesemente, faccia piano signore, è delicato. (*Spiega*) Vede, nell'agosto del 1726, con lo pseudonimo de "Richard Sympson", l'editore de Londra Benjamin Motte ha ...

Carlo) Lasci stare, non mi interessa. Che viene?

Tobia) 250 euro. È un affare, glielo dico io. Una qualunque altra libreria glielo metterebbe il doppio.

Carlo) (*Schizzinoso*) Mi pare sporco.

Tobia) Non è sporco, è vecchio e sciupato. Sarebbe sciupato anche lei se avesse tutti i suoi anni.

Carlo) (*Scuote il capo*) Non so che dire, è tutto giallo.

Tobia) Ha visto ancora un libro vecchio bianco, bianchissimo? È giallo perché è vecchio. E le cose vecchie a volte hanno brutta cera.

Carlo) Le robe vecchie e gli uomini vecchi hanno sempre brutta cera (*annusa il libro*) e a volte puzzano. (*Depone il libro*) E va bene, lo compero. (*Fingendo di guardare attorno vede le piume di pavone.*) Che belle penne di pavone che ha in negozio.

Tobia) (*Infila il libro in un bel sacchetto e applicando il fiocco.*) È perché a me piacciono le penne.

Carlo) le piacciono le penne? Non ha mai sentito parlare di ...

Tobia) (*Interrompendola*) In fondo al paese c'è un allevamento di pavoni, ogni tanto volano e ho raccolto le penne in giro. (*Cambia discorso*) Ma lei, se ne intende di libri vecchi?

Carlo) No, ma devo fare un regalo.

Tobia) Questo non è un regalo, è un regalone. (*Porgendo il sacchetto col fiocco*) Cortesemente, non gli faccia prendere né aria né sole. È delicato.

Carlo) Né aria né sole, ha paura che al suo libro venga il mal di gola?

Tobia) No, volevo dire che sarebbe da conservarlo bene, senza sciuparlo.

Carlo) Sa, signore, che forse è un regalo troppo bello, (*rifutando il pacchetto*) devo pensarci sopra. Non le fa niente se ci penso sopra ancora un poco?

Tobia) Faccia come vuole, noi siamo sempre qui.

Carlo) Grazie, e mi scusi. Buongiorno (*se ne va*).

Tobia) Buongiorno (*guarda sconsolato il suo pacchetto, lo scarta e ripone il libro al suo posto*).

Scena 9 - vendere o non vendere

Dolores) (*Entra curiosa*) Sei riuscito a vendere il libro?

Tobia) No, ha cambiato idea.

Dolores) (*Guardando la porta*) Quel brutto trombone, ma chi si crede di essere?

Tobia) Un cliente. E i clienti hanno sempre ragione.

Dolores) Guarda che se non vendi dei libri dovremo vendere il negozio. Ci hanno fatto una buona offerta, dovresti, ameno, pensarci sopra.

Tobia) Primo: ci ho già pensato abbastanza. Secondo: nemmeno se me lo pagano a peso d'oro lo vendo questo negozio. E terzo: questo era il negozio della zia Berenice e glielo lasciamo in eredità a nostro nipote Augusto.

Dolores) Non sa che farne della tua eredità, l'Augusto. Lui è avvocato e ha il suo studio e ora ha un cliente pieno di soldi. Mi hanno detto che è una persona importante che paga tutto sull'unghia senza parlare. A l'Augusto ora girano soldi a palate. Un negozio che sta fallendo non interessa a nessuno.

Tobia) Non sta fallendo. Ho appena - quasi - venduto un libro.

Dolores) E quanti libri - quasi – vendi in un mese. Uno ogni morte di vescovo. Ora tutti comperano su internet.

Tobia) Anche noi vendiamo su internet, (*al pubblico*) non posso certo dirle che prendo un sacco di soldi col mio libro e che non c'è bisogno di vendere il negozio.

Dolores) Ma se non sei nemmeno capace di usare computer! Ascolta Tobia, vendiamo, santa pazienza! Se ritirano l'offerta non ne prendiamo più nemmeno uno. Io firmo.

Tobia) E io non firmo. E senza la mia firma la tua non vale niente.

Dolores) Sei spaccato a nostro padre: testone – crapone – zuccone – gnòcco – margnocco e margnoccone.

Tobia) (*Inizia a cercare il foglio smarrito*) E io sono orgoglioso di assomigliare a mio padre.

Dolores) Che stai cercando?

Tobia) Un foglio giallo col numero del codice del libro "The Bird" del 1870...

Dolores) (*Lo interrompe, in crescendo*) Lo vedi che non sei più quello di una volta: perdi le cose, non sei più in grado di tenere il negozio. Devi vendere!

Tobia) E dàgli! E dàghela! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero (*va verso il retrobottega*).

Scena 10 - l'amico Venanzio

Venanzio) (*Entra salutando*) Salve a tutti.

Tobia) (*Si ferma nel vedere Venanzio. Alla sorella*) Visto, visto che ce li abbiamo i clienti.

Dolores) Venanzio non è un cliente, è un tuo amico capace solo di chiacchierare e con "le braccia corte"(avaro).

Venanzio) (*Vede Dolores e la saluta*) Buongiorno signora Dolores, come mai la mascherina?

Dolores) Sono allergica alla polvere, alle cavallette (sajòcc⁵) e (*guarda il fratello*) alle persone poco intelligenti (*esce*).

Venanzio) Cosa intende dire tua sorella? Che io non sono una persona intelligente?

Tobia) Lascia perdere. Stamattina si è alzata con la luna di traverso.

Venanzio) Anche mia moglie tante volte si alza con la luna di traverso e non si può nemmeno parlarle insieme. A proposito di donne, (*si guarda attorno circospetto*) hai iniziato a scrivere l'altro libro? Il primo è stato un successone! Audax Cincinnus, come ha fatto a venirti in mente un nome simile?

Tobia) Abbassa la voce, cortesemente, che non ti senta mia sorella. Se sapesse che scrivo certi libri mi ammazza A CAPPELLATE. Così vereconda com'è, mi scomunica e non mi fa più da mangiare.

Venanzio) Dici che non sarebbe comprensiva?

Tobia) Comprensiva! È rigida come un palo di ferro⁶. Nemmeno a parlarne. Nessuno deve saperlo. Mi vergognerei come un ladro se dovesse saltar fuori che scrivo dei libri simili.

Venanzio) Hai finito di scrivere quella scena dove i due amanti si trovano di nascosto?

Tobia) (*Illuminandosi*) Quasi. Sono a metà. Sai che cosa ho pensato? Che alla mia Gigogin ...

⁵ **Sajòt** in dialetto bresciano significa cavalletta ma sta anche, figurato a significare persona poco intelligente

⁶ Rimarcare **palo di ferro** perché è il sottotitolo della commedia.

Venanzio) (*Interrompendolo*) Gigogìn?! Ancora lo stesso nome. Perché non l'hai cambiato?

Tobia) È andato bene la prima volta va bene anche adesso. Inoltre, non so in che cosa cambiarlo.

Venanzio) L'unica cosa che ti raccomando è di non chiamarla Ester come mia moglie.

Tobia) Non mi permetterei mai.

Venanzio) (*Pensa*) Lucia o Lucilla, come la luce, non è un bel nome?

Tobia) La mia nonna si chiamava Lucilla, non posso usare il suo nome.

Venanzio) Maddalena?

Tobia) La moglie di Rino, il falegname, si chiama Maddalena.

Venanzio) Ingrid! Ingrid è un bel nome di svedese emancipata, con LA FACCIA DE TOLA.

Tobia) La figlia della Maria si chiama Ingrid.

Venanzio) Marfisa?

Tobia) Che brutto nome per una donna! Mi sembra il nome di una barca.

Venanzio) Susanna, Susanna tutta panna.

Tobia) La zia della Martina si chiama Susanna.

Venanzio) E allora? Cosa ti importa se sua zia si chiama Susanna?

Tobia) La Martina è una mia amica. Ci conosciamo ancora da bambini.

Venanzio) (*idea*) Bernarda! Ecco, Bernardina è giusto in pacca per il tuo libro. (*Nel vedere che Tobia scuote la testa*) Non ti piace, allora (*pensa*) Berenice, più bello di questo! non ce ne sono molte di donne al giorno d'oggi che si chiamano Berenice.

Tobia) Mia sorella Dolores, di secondo none fa Berenice come la prozia che ci ha lasciato in eredità il negozio. Non vorrai che usi il secondo nome di mia sorella.

Venanzio) Nemmeno a parlarne! Scherzi!

Tobia) Gigogìn è il diminutivo di Teresa in piemontese. Lo so perché ho fatto il militare a Cuneo. Gigogìn è un bel nome nostrano e gli italiani sanno che le nostre donne hanno il fuoco addosso.

Venanzio) Fammene leggere una pagina, (*insiste*) una sola, un pezzetto, due righe, dai, non farti pregare.

Tobia) Non dovrei farlo leggere a nessuno fin che non è finito. Solamente perché sei tu e perché insisti.

(*Tobia toglie dalla tasca una pagina e la porge a Venanzio che inizia a leggere, mentre lui fa la spola fra la porta del negozio e quella dell'appartamento controllando che non entri nessuno.*)

Venanzio) Ohhh! (*Legge*) LA BELLA GIGOGÌN COME UNA GATTA SILENZIOSA ALLUNGA LA MANO AL CIELO FACENDO TINTINNARE LE BIANCHE PIUME DI CRISTALLO DEL LAMPADARIO ...

Scena 11 - la pagina della ballerina

Come prima, la scena si oscura e, illuminata da un faro e accompagnata da una musica suggestiva, Gigogìn danzando riattraverserà la scena. Si riaccendono le luci.

Venanzio) Bello! Originale! Questa pagina è fuori di testa dal bello.

Tobia) Secondo te, a una donna piacciono gli uomini profumati o quelli robusti che puzzano di sudore?

Venanzio) Non c'è bisogno di essere una donna per saperlo. La puzza è puzza, caro mio.

Tobia) Sì, però la testa delle donne non ragiona come il nostro. le donne ...

Scena 12 - Dolores vuole le ciabatte nuove

Dolores) (*Entra e sente le ultime parole.*) Di che donne stai parlando, Tobia.

Tobia) (*Prende il primo libro che gli capita sottomano*) **LES COUVENTS**. Editore: **Mallet - Parigi del 1846** - 516 pagine. Grandezza, mistero e decadenza dei grandi conventi. (*Non visto strappa di mano il foglio all'amico e se lo rimette in tasca*)

Dolores) Come mai ti interessano i conventi Venanzio? Vuoi farti suora?

Venanzio) Caso mai: frate. Stavo guardando per un regalo. Intanto ci penso sopra. Vi saluto (*esce*).

Tobia) Va bene, va bene. Ciao

Dolores) Non ne compera di libri quello lì, HA LE BRACCIA TROPPO CORTE⁷. E quando si tratta di soldi (*va diretta alla cassa*) a proposito di soldi, mi servono dei soldi per andare a comperare un paio di ciabatte.

Tobia) Ancora ciabatte? Non le hai già comperate il mese scorso, le ciabatte?

Dolores) Il mese passato dell'anno passato, ora si stanno rompendo.

Tobia) Te l'avevo detto io che ti conveniva comperare le scarpe al posto delle ciabatte. Le hai pagate un occhio della testa e ti sono durate niente. Allo stesso prezzo avresti potuto comperare due paia di scarpe come ho fatto io. (*Rimarcando*) Due paia di scarpe di pelle (*mostrando la sua scarpa di pelle*).

Dolores) (*Prende qualche banconota*) De pelle di asino per i creduloni. Era pelle finta.

Tobia) Ma erano sempre scarpe e non ciabatte.

Dolores) Come si vede che non capisci le donne! Secondo te io dovrei stare tutti i giorni coi tacchetti! Se mi servono le ciabatte vado a comperare le ciabatte. (*Si avvia*) Vado a mettermi le scarpe e poi vado a prendere le ciabatte. Santa pazienza! Hai capito? Le ciabatte! (*torna da dove è venuta*).

Tobia) E dàghela con queste ciabatte. (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero. La ven, la ven, la ven a la finestra ... (*esce nel retrobottega*).

Scena 13 - Martina trafelata

Martina) (*Entra trafelata, riprende fiato, poi chiama sottovoce preoccupata*) Tobia! Tobia!

Dolores) (*Entra vestita, pronta per uscire, avrà una scarpa al piede e una in mano*) Mi sembrava di aver sentito suonare il campanello, e come al solito qui non c'è nessuno. (*Va verso il retrobottega*) Tobia, non hai sentito suonare il campanello?

Tobia) (*Tobia entra in scena dal retrobottega*) Certo che l'ho sentito.

Dolores) E non potevi guardare chi era? Col mio mal di gambe non dovrò sempre correre qui quando viene un cliente.

Tobia) Martina non è un cliente, è la postina.

Dolores) Ho capito, ma quando suona il campanello, fa un passo (*lasciando cadere la scarpa*) e vieni a vedere chi è. (*A Martina*) sarà arrivato da pagare come al solito. Arriva solo e sempre da pagare in questo negozio.

⁷ è avaro

Martina) Ci sarebbe da pagare un pacchetto.

Tobia) (*A Martina*) Sarà l'**incunabolo** che aspettavo.

Martina) (*Porgendogli il pacchetto*) Cosa è chi?

Tobia) È un libro stampato nel XV secolo, quando l'arte della stampa era appena nata.

Martina) (*A Tobia*) Caspita, non si direbbe a vederti che sai tutte queste cose.

Tobia) È perché io leggo, leggo sempre.

Dolores) (*A Tobia*) Hai comperato un altro libro? (*Rubandogli il pacchetto di mano*) Tu devi venderli i libri, non comperarli.

Tobia) (*Scotendo il capo*) Ah, dopo tutti questi anni non hai ancora imparato niente, cara la mia sorella. Prima di venderli si devono comperare. (*Riprendendosi il pacchetto*) E questo è un libro raro.

Dolores) Raro! L'avrai pagato una barca di soldi come al solito.

Tobia) L'ho pagato una cicca di tabacco, è stato un affare. Non ce ne sono molti di libri così in giro.

Dolores) Li conosco i tuoi affari. Bei affari (*indicando tutt'attorno*) affari che ci restano tutti in groppa.

Tobia) E dàghela! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero (*si avvia verso il retrobottega.*)

Dolores) (*Furibonda*) Lui canta. Quando non sa che fare, canta!

Martina) (*Ferma Tobia, porgendogli carta e penna*) Fermati, firma e paga, per piacere.

Tobia) (*Si ferma, firma, paga e commenta*) Sempre a discutere per delle stupidaggini.

Martina) (*Scotendo il capo*) Sembrate marito e moglie invece che fratello e sorella.

Dolores) (*A Martina, brusca*) E tu? Non devi andare a consegnare la posta. Cosa ci fai ancora qui? Che stai aspettando? (*osserva Martina che lentamente si avvia ed esce. Poi, al fratello*) e tu resta qui in negozio, non ti muovere che io devo andare in piazza a comperarmi le (*esce a comperare le ciabatte*).

Scena 14 - Martina avvisa Tobia che i giornalisti lo stanno cercando

Martina) (*Esce prima di Dolores, però come Dolores se ne va rientra agitata.*) I giornalisti ti hanno beccato, Tobia. Non so come hanno fatto a trovarti ma stanno arrivando.

Tobia) Calmati Martina. Chi sta arrivando?

Martina) I giornalisti.

Tobia) Quali giornalisti?

Martina) Quelli della televisione. Quelli di *Misteri & Misfatti*. Stanno arrivando.

Tobia) Lascia che arrivino, (*arricciandosi i baffi*) me ne faccio un baffo.

Martina) Guarda che hanno preso degli investigatori privati, hanno fatto delle intercettazioni telefoniche, sono andati a mettere il naso nei conti della banca della casa editrice. Stanno curiosando dappertutto.

Tobia) Non preoccuparti, non arriveranno mai a me, non arriveranno mai a trovarmi. Sono protetto dal segreto professionale del mio avvocato e lui non dirà mai niente a nessuno.

Martina) Non prenderla sotto gamba, sei in pericolo, credimi.

Tobia) In pericolo?

Martina) Mi hanno intervistato. Mi hanno domandato se conoscevo famoso scrittore Audax Cincinnus.

Tobia) E tu?

Martina) Io ho fatto finta di niente. Sembravo una scimmia nel parlare.

Tobia) (*Con un sospiro di sollievo.*) Che brava sei stata. Lo sapevo che di te potevo fidarmi.

Martina) Non ho mai detto niente a nessuno, nemmeno alla mia mamma. Guai se dovesse sapere che leggo certi libri. (*Complice*) Lo sai che nel leggere il tuo libro sognavo di essere io quella su quelle pagine.

Tobia) E non hai vergogna alla tua età?

Martina) E tu non hai vergogna a scrivere certe cose?

Tobia) Certo, ed è per quello che vorrei che nessuno venisse a saperlo. Guai se venissero a saperlo. Mia sorella, oltre tutto, così moralista e vereconda: mi caccerebbe fuori di casa, minimo mi scomunica.

Scena 15 - Martina quasi si dichiara

Martina) Hai paura di tua sorella?

Tobia) Non ho paura, solo che lei è rigida come un palo di ferro. Oltre tutto non è mai stata sposata e non capirebbe certe cose.

Martina) Se è per quello nemmeno tu sei mai stato sposato. Toglimi una curiosità, come fai a scrivere certe cose. Come fanno a venirti in mente?

Tobia) Mi invento tutto, scrivo le cose come sono: chiaro e tondo.

Martina) Caspita! Pane al pane e vino al vino. Ci vuole un bel coraggio:

Tobia) (*Al pubblico*) “I libri andrebbero scritti unicamente per dire cose che non si oserebbe confidare a nessuno”. **Emil Cioràn**, *L'inconveniente di essere nati*, 1973

Martina) Come sei intelligente. Sta attento però, lo sanno tutti che sei intelligente ed è facile che arrivino fino a te.

Tobia) Mi hai visto? Guardami (*fa un giro su se stesso*) cercano un bel giovanotto pieno di capelli e di riccioli.

Martina) Per me tu sei un gran bello. Tu mi sei sempre piaciuto. Ah Tobia! (*Sospira guardandolo innamorata*) e dopo aver letto il tuo libro ...

Tobia) (*Interrompendola*) Cortesemente, Martina smettila.

Martina) (*Strusciandosi*) Ah, la vita come è crudele a volte.

Tobia) Smettila Martina, cortesemente.

Martina) Non ce l'hai un cuoricino che batte? (*Con la mano sul cuore*) Tu-tum – tu-tum – tu-tum

Tobia) Martina smettila, lasciami stare, non dirmi certe cose, lo sai che sono timido.

Martina) Però la speranza è sempre l'ultima a morire, e io ... per te ...

Scena 16 - arriva Augusto trafelato ad avvisare lo zio

(*Augusto entra trafelato, si china tenendosi la milza e cerca di riprendere il respiro.*)

Tobia) Augusto, che ti succede? Stai male?

Augusto) (*Scuote il capo, cerca di respirare come dopo una lunga corsa*) Ho corso come un matto.

Tobia) Vuoi un bicchiere di acqua?

Augusto) No zio, grazie, lascia perdere l'acqua, (*indica Martina*) mandala via, devo parlarti in privato

Tobia) (*A Martina*) Cortesemente, Martina, va a prendergli un bicchiere di acqua.

(*Martina va a prendere l'acqua.*)

Augusto) (*Sorpreso, riprendendo fiato*) Sa dov'è la cucina?

Tobia) La Martina è quasi di famiglia, solo che mia sorella Dolores ...

Augusto) (*Interrompendolo agitato*) La zia Dolores! Che facciamo con la zia Dolores!? Ci sono i giornalisti che ti stanno cercando, zio. Sono quasi qui, stanno cercando l'Audax Cincinnus.

Tobia) Lascia che mi cerchino, non mi troveranno mai.

Augusto) Sono sulla strada giusta. I giornalisti stanno per entrare (*nell'indicare la porta guarda fuori, vede che stanno arrivando*) Come avvocato ti raccomando di tenere la bocca chiusa. (*Si ricorda della zia e di Martina*) Oh, la zia Dolores, e la postina (*va in cucina a fermarle*).

Tobia) (*Alla porta dove è uscita Augusto*) Tua zia Dolores è andata a prendersi le ciabatte. Non c'è.

Scena 17 - Tobia depista i giornalisti

(*Giorgia entra nel negozio col cameraman. Si guarda attorno.*)

Tobia) Buongiorno. Desidera?

Giorgia) Buongiorno (*Alla telecamera*) Cari telespettatori credo che il nostro peregrinare sia alfine giunto al termine. Seguendo le indicazioni dei nostri investigatori siamo giunti in questa polverosa libreria.

Tobia) (*Risentito*) Polverosa sarà lei! Si guardi in giro, signora, vedrà che non c'è nemmeno un granello di polvere. Qui ci sono solo libri rari, vecchie cartoline, penne e pennini.

Giorgia) Mi scusi, non volevo offenderla. Lei conosce Misteri & Misfatti? (*Ad ogni domanda Tobia scuoterà il capo.*) Viene trasmessa dalla nostra emittente locale. Vede, noi stiamo cercando di identificare il famoso scrittore trasgressivo Audax Cincinnus. E ...

Tobia) Chi?

Giorgia) Audax Cincinnos, non lo conosce?

Tobia) (*Fa finta di pensare*) Cincinnus ... Cincinnus, c'è un Cincinnus (*prende un libro*).

Giorgia) Davvero? (*Al pubblico*) Potrebbe essere il nostro scrittore (*A Tobia*) E dove lo possiamo trovare?

Tobia) Non lo potete trovare. È morto (*Prende un vecchio libro*).

Giorgia) Oh, che peccato non sarà quindi possibile intervistarlo. Che lei sappia ha degli eredi?

Tobia) No.

Giorgia) Potrebbe fornirci altre indicazioni utili su di lui?

Tobia) Certamente. (*Aprè il libro*) Ecco qua, fu chiamato Cincinnato, dal latino cincinnus, per le sue chiome sempre arruffate.

Giorgia) Non la seguo.

Tobia) È semplicissimo, Dante, quando, nel canto VI del *Paradiso*, ricorda Lucio Quinzio Cincinnato lo definisce "Quinzio, che dal cirro negletto fu nomato".

Giorgia) Scusi, ma lei di che Cincinnato sta parlando?

Tobia) Di Tito Manlio Torquato, vincitore dei Galli e dei Latini.

Giorgia) (*Interrompendolo*) Guardi che quel Cincinnus che cerchiamo noi è uno scrittore audace. (*Al cameraman*) qui non ne caviamo niente, nemmeno un ragno dal buco.

Tobia) Quali ragni? (*Guardandosi in giro*) Qui non ce ne sono di ragni. Non ci sono né ragni e né SAIÒCC.

Giorgia) SAIÒCC? Cosa sono i SAIÒCC?

Tobia) Le cavallette e gli stupidotti.

Giorgia) Cosa c'entrano le cavallette con gli stupidotti?

Tobia) (*Spiegando*) È un modo di dire. (*Al viso perplessa di Giorgia*) E dàghela che non ha ancora capito! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero. A 16 anni ...

Giorgia) (*Al pubblico, con l'indice alla tempia*) NON È TANTO PER LA QUALE questo signore. (*Ai telespettatori*) Anche questa pista è risultata vana. Proseguiamo le nostre ricerche nel vecchio quartiere cittadino. Vi aggiorneremo al prossimo collegamento.

Scena 18 - Rientrano Martina e Augusto

(*Giorgia, seguita dal cameraman, esce scotendo la testa. Rientrano Martina e Augusto*)

Augusto) Zio, zio sei stato proprio in gamba. Abbiamo ascoltato nascosti dietro la porta. Cincinnato! Bella idea quella del libro! Bravo! Però non me lo avevi detto che anche la Martina sapeva del tuo libro.

Martina) E io non sapevo che l'Augusto lo sapeva, e che era il tuo avvocato.

Tobia) (*Ad Augusto*) La Martina fa la postina, come facevo a non dirglielo, e se fosse arrivata qualche lettera particolare? Inoltre, con Martina siamo amici da sempre, ci conosciamo ancora da bambini. (*A Martina*) E l'Augusto è mio nipote ed è avvocato. Sono stato costretto a dirglielo, è l'unica persona giusta per trattare con le case editrici e per tenere nascosta la cosa.

Augusto) Solo che ora, a forza di girarci attorno, non si può più tenere nascosto niente.

Martina) Prima o dopo i ti troveranno.

Tobia) Non devono trovarmi. Se mi trovano, cosa penserà di me, mia sorella?

Martina) E tutta l'altra gente cosa penserà di te?

Tobia) E se mi vedono in televisione lo verranno a sapere tutti.

Augusto) Lo sai cosa bisognerebbe fare? Due cose: nascondere la zia e far trovare Audax Cincinnus ai giornalisti, così, una volta trovato la smettono di rompere.

Martina) Vuoi far trovare Tobia?

Augusto) Nò, non voglio far trovare lo zio, voglio far trovare l'Audax Cincinnus perché la smettano di cercarlo.

Tobia) Loro si aspettano un bel giovanotto con i bei capelli lunghi.

Augusto) E noi gli daremo un bel giovanotto coi capelli lunghi. Ti travesti in modo che quando faranno vedere l'intervista non ti riconosca nessuno.

Martina) E la Dolores?

Tobia) (*Idea*) La chiudiamo in casa.

Martina) E secondo te, peperina come è, la Dolores si lascia rinchiudere senza dire niente?

Tobia) (*Doppia idea*) Eccome se si lascia rinchiudere. Lei ha paura delle cavallette ...

(*Confabulano un poco tutti e tre poi escono a caccia di cavallette. Poco dopo rientra Martina con una cavalletta in mano, e a seguire gli altri due.*)

Martina) Fortuna che ne ho trovata una. Si vede che non è la stagione delle cavallette.

Tobia) Sarà quella che ho buttato fuori io prima. Menomale che non l'ho ammazzata. Vedi che a far del bene non ci si rimette mai.

Augusto) Una è sufficiente, (*a Martina*) l'appoggi qui.

Martina) E se salta? Con tutto il tribolare che ho fatto per prenderla non vorrete farla scappare.

Tobia) (*A Martina*) Tienila stretta. (*Vuota un portapenne e vi mette l'animaluccio*) Ecco, qui sta comoda. (*Ad Augusto*) Come arriva mia sorella, senza farti vedere rovescia il portapenne.

Martina) Vado a prenderle un poco di erba così ha pure da mangiare (*nell'uscire si scontra con Dolores*).

Scena 19 - rientra Dolores e trova la cavalletta

Dolores) (*Entra con un paio di ciabatte*) Sei ancora qui Martina? Non devi andare a fare il giro con la posta?

Martina) Mi era rimasta una lettera, sono ritornata indietro a consegnarla e mi sono fermata a fare due parole.

Dolores) (*Al pubblico*) Le due parole sempre quando io non ci sono. (*Alla nipote*) Ciao Augusto. (*A Martina*) Ancora qui? Cosa stai aspettando? Ti serve qualcosa?

Martina) No.

Dolores) (*Acida, affrontandola*) E allora? Vai o no?

Martina) Vado, vado ... ciao (*esce*).

Dolores) (*Alla nipote*) Quella Martina vuol venire qui a piantare le tende.

Tobia) Macché tende e tende, siamo solo amici.

Dolores) E allora spiegami perché viene sempre quando io non ci sono, e quando arrivo va via.

Tobia) Adesso, sei stata tu a mandarla via.

Dolores) Tienile sempre la parte alla Martina, lo so che la tua Martina ...

Tobia) E dàghela con questa Martina! (*Canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero. E la bella Gigogin ... (*rientra nel retrobottega,*).

Dolores) Canta, lui canta sempre, gli va sempre bene. Mi fa una rabbia quando fa così che gli schiaccerei la testa contro il muro.

Augusto) (*Rovesciando, non visto, il portapenne*) Lascialo fare, (*vede le ciabattine*) che belle ciabattine hai comperato, sembrano anche comode. Belle queste penne.

Dolores) A dire la verità a me, piacciono molto le penne, inoltre, sembra che vadano di moda. (*Dolores nel vedere la cavalletta lancia un urlo e resta immobile, Tobia rientra e le si avvicina.*)

Tobia) Non gridare Dolores che mi fai venire i vermi. (*Osserva la cavalletta, si guarda attorno, prende lo strofinaccio*) Grande e grossa come sei hai paura di una cosuccia simile.

Dolores) Hai visto che a non ammazzarla è ritornata dentro?!

Tobia) (*Nel catturarla*) Questa è un'altra, (*mostrandogliela*) guarda, ha la pancia più grossa.

Augusto) (*Reggendo il gioco*) Lo sai che hanno detto in televisione che ci sarebbe stata un'invasione di cavallette che saltano ovunque, che vanno ovunque. Io ne ho trovata perfino una sul cuscino.

Tobia) Mentre fanno la disinfestazione sarebbe meglio se ti chiudessi di sopra con le finestre chiuse.

Dolores) Non posso tenere le finestre chiuse, non riesco a vedere chi passa in strasa.

Tobia) Vuoi trovarti una cavalletta nel letto?

Dolores) No per carità, le terrò chiuse.

Tobia) (*Accompagna fuori la sorella.*) E non spiare all'esterno. Sta su e non venire giù.

Dolores) (*Rientra subito*) E se viene qualcuno in negozio?

Tobia) Bado io al negozio. Cortesemente, tu sta di sopra tranquilla e non muoverti (*l'accompagna fuori e rientra subito*).

Augusto) È stato facile.

Tobia) Li conosco i miei polli. So che ha molta paura delle cavallette, così ora è fuori dai piedi e non c'è pericolo che parli coi giornalisti o che scopra qualcosa.

Augusto) Zio, ne sai una più del diavolo. Che fantasia!

Tobia) Non per niente scrivo i libri. E ora andiamo a preparare il Cincinnus. Dovrò travestirmi in modo che quando faranno vedere l'intervista non mi conosca nessuno. Il problema sono i capelli.

Augusto) Mettiti un bel cappello grande.

Tobia) Ce ne vorrebbe uno che copra tutta la testa.

Augusto) E ti dovrai mettere anche un bel paio di occhiali scuri.

Tobia) Vieni a vedere, qui dietro ne ho un paio che i clienti hanno dimenticato in negozio ...
(*Cedendo il passo ad Augusto canticchia*) E dàghela avanti un passo - delizia del mio cuor.

Scena 20- Tobia depista i giornalisti per la seconda volta

(*Entrambi escono nel retrobottega, ma subito dopo Giorgia entra nel negozio col cameraman.*)

Tobia) (*Esce dal retrobottega, sottovoce ad Augusto*) Mi è venuta un'idea. Resta qui. Li farò girare tutta la provincia in cerca di una donna. Dico loro che il Cincinnus è una donna.

Augusto) Una donna. (*Poi Augusto ogni tanto spierà.*)

Tobia) È solo per prendere tempo. Così quando tornano per il Cincinnus vero ci trovano pronti.

Giorgia) (*Nel vedere Tobia, al pubblico*) Avrei dovuto immaginarlo che trovavo ancora il matto di prima.

Tobia) Buongiorno, desidera?

Giorgia) (*Sospira rassegnata*) Scusi se ci permettiamo ancora di disturbare, ma ci è stato detto che lei è una persona molto istruita e che conosce il latino.

Tobia) Certo, e anche il greco.

Giorgia) Noi siamo ancora alla ricerca di Cincinnus, che non è, ovviamente il Cincinnato che lei ci ha suggerito. Vede noi cerchiamo lo scrittore Cincinnus ...

Tobia) (*Interrompendola*) Ho quello che fa per voi.

Giorgia) Davvero?

Tobia) Certo (*Prende un vecchio libro*) Cincinnus è Berenice.

Giorgia) E chi è Berenice?

Tobia) Cincinnus (*le porge il libro*) regina egiziana, sposa del Faraone Tolomeo III Evergete, della dinastia dei Lagidi.

Giorgia) (*Leggendo il titolo*) La chioma di Berenice!

Tobia) Prima era la coda del leone, poi..

Giorgia) (*Paziente*) Non ci interessano i suoi libri. Noi stiamo cercando uno scrittore a luci rosse.

Tobia) La chioma di Berenice si chiama Cincinnus. E se fosse una scrittrice? Gli eteronimi⁸ spesso ingannano, perché gli pseudonimi⁹ ...

Giorgia) (*Interrompendolo*) Non capisco, che sta dicendo?

Tobia) Che bisogna leggere fra le righe per comprendere gli pseudonimi, ecco vede, (*porgendole ancora il libro*) questa è la chioma di Berenice.

Giorgia) (*Rilegge il titolo*) Cos'è la chioma di Berenice?

Tobia) Cincinnus! Cincinnus è Berenice, una costellazione. Quindi la costellazione è al femminile, Berenice è una donna, di conseguenza non dovete cercare uno scrittore, bensì una scrittrice. (*Vede la faccia perplessa di Giorgia*) Signora, perché non fa un salto all'anagrafe e guarda quante Berenici ci sono. Le fa passare tutte e vedrà che trova quella giusta.

Giorgia) (*A Tobia*) Non è una brutta idea. (*Al pubblico*) Forse non è matto come sembra (*guarda l'orologio al polso e fa cenno al cameraman*) Andiamo, andiamo che a quest'ora è ancora aperta.

(*Escono tutti e due.*)

Augusto) (*Entrando*) Bella l'idea di Berenice, è vero quello che hai detto o te lo sei inventato?

Tobia) Io non racconto frottole. È tutto vero. Va a vedere sui libri se non mi credi. (*Si rallegra*) Sono stato bravo o no?

Augusto) Bravissimo!

Tobia) (*Si accorge dell'errore fatto.*) No, caro Augusto, ho sbagliato tutto. Berenice è il secondo nome di mia sorella Dolores. E prima o dopo verranno qui a cercarla. Che errore! Che possiamo fare?

Augusto) Semplice. Invece del Cincinno gli faremo trovare una bella Cincinna come la Shirley Temple. Lascia fare a me. Andiamo ... andiamo ...

Tobia) (*Cedendo il passo ad Augusto canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero.

(*Escono nel retrobottega.*)

⁸ dicesi di opera firmata con nome diverso da quello dell'autore

⁹ Nome di fantasia con cui uno scrittore, un artista ecc. firma le proprie opere

SECONDO ATTO

Scena 1 - a sipario chiuso

Giorgia) *(Come all'inizio del primo atto, interroga alcune persone del pubblico)* Scusi, lei conosce lo scrittore AUDAX CINCINNUS? *(Sorpresa)* Non ne ha mai sentito parlare? E lei lo conosce? E lei lo conosce? Non sa chi è? Eppure a noi risulta che abiti da queste parti.

(Il cameraman inquadra la giornalista che si sistema, gli fa un cenno e inizia a parlare nel microfono. Venanzio, alle loro spalle, facendo finta di telefonare, assiste in disparte e per poco tempo alla scena, poi uscirà. Carlo aspetta di raggiungerli sulle ultime scoperte.)

Giorgia) Gentili telespettatori buonasera. *Misteri & Misfatti* continua la sua indagine. Siamo ormai più che certi che il misterioso scrittore AUDAX CINCINNUS abiti in questo paese. Nella pagina 47 del suo romanzo accenna ad un anello di ferro sul muro di una stradella a nord e *(rimarcando)* come risulta a pag. 99 e solo in questo paese c'era un incrocio a 5 vie ora scomparso e, ultimo ma non meno importante, ora c'è un grande allevamento di pavoni. *(Invitando Carlo.)* Ecco qui il nostro efficiente investigatore. Ci sono buone notizie?

Carlo) Certamente, lo scrittore trasgressivo Audax Cincinnus, non è uno scrittore.

Giorgia) Non è uno scrittore? Come sarebbe a dire.

Carlo) Sarebbe a dire che potrebbe essere una scrittrice. E io ho le prove.

Giorgia) Ha le prove?

Carlo) Certamente. Dopo aver controllato all'anagrafe alla ricerca di Berenice ...

Giorgia) *(Alla telecamera)* Qui entra in gioco lo pseudonimo, perché dovete sapere, cari spettatori, che Berenice è una costellazione, e si presume che lo pseudonimo derivi proprio dalla chioma di Berenice che una volta era la coda del leone, ed era chiamata Cincinnus, ad ogni modo, non divaghiamo. *(A Carlo)* diceva che all'anagrafe alla ricerca di Berenice ...

Carlo) C'è una sola Berenice in tutta la provincia, inoltre ecco qua *(toglie dalla borsa il foglio rubato nella libreria)* ecco, guardi questo foglio.

Giorgia) *(Leggendo)* THE BIRD¹⁰ di Michelet Jules - 1870... *(A Carlo)* e cosa significa?

Carlo) Significa che nel libro ci sono 1870 immagini di uccelli.

Giorgia) E allora? *(Fa cenno al cameraman di non riprendere.)*

Carlo) Allora la nostra scrittrice si sta documentando sugli uccelli, ovviamente per le piume. Inoltre, è andata a comperare anche un paio di ciabatte.

Giorgia) Un paio di ciabatte! questo non significa niente.

Carlo) Significa molto, perché le ciabatte avevano le piume. Lo so perché l'ho seguita.

Giorgia) Mi faccia capire? di chi stiamo parlando?

Carlo) Di un libreria, è un negozio specialistico per collezionisti di libri rari, vecchie cartoline, penne e pennini di ogni tipo ...

Giorgia) Ah, quel negozio! Quella vecchia libreria polverosa. Ci siamo già stati, non ci sono donne, c'è solo un ometto mezzo matto *(pensando)* impossibile che sia lui, non ha le caratteristiche del nostro scrittore.

¹⁰ Michelet Jules. **THE BIRD**. Editore: Nelson and Sons, London 1870 - Il meraviglioso mondo degli uccelli.

Carlo) Non lui! Lei! Quel ometto mezzo matto ha una sorella. Tutti gli indizi conducono là. Venite, andiamo al negozio.

(*Si avviano tutti e tre ma Sabrina li ferma.*)

Sabrina (*Elettrizzata*) Oh, la televisione (*con un largo sorriso verso la telecamera, poi a Giorgia*) M'intervista? (*Si sistema i capelli*).

Carlo (*A Giorgia*) Facciamo così, lei faccia la sua intervista che io vado a piantonare il negozio, che non scappi. L'aspetto là (*esce*).

Sabrina) State registrando?

Giorgia) Noi registriamo sempre e tutto, decidiamo poi cosa mettere in onda, dipende dalla importanza delle notizie. Dunque, signora. Noi siamo alla ricerca del misterioso scrittore Audax Cincinnus. Lei lo conosce?

Sabrina) Misteri & Misfatti! (*Prende il libro dalla borsetta*) Certo che lo conosco. Eccolo qua.

Giorgia) Ha letto il suo libro?

Sabrina) E chi non l'ha letto! (*Entusiasta*) Bellissimo, (*Giorgia tenta inutilmente di interromperla ma lei prosegue imperterrita*) Voglio farlo leggere anche a mio marito. Che fantasia! Originale questa giovane Gigogin che si circonda di penne. Oh-oh-oh-oh ! piume di pavone, di struzzo, di fagiano, di vetro, orecchini a forma di piuma, piume nei cuscini, materasso di piume con piumone, piumino rosa per la cipria, oh-oh-oh-oh!

Giorgia) (*Finalmente riesce a farla tacere*) Sappiamo il contenuto del libro, volevamo sapere se lei conosce Audax Cincinnus. Ci risulta che abiti da queste parti.

Sabrina) Davvero! Abita da queste parti! Incredibile! Non l'avrei mai detto! È uno del paese? Conosco tutti in paese. Probabilmente lo conosco senza sapere di conoscerlo.

Giorgia) E mi dica, conosce anche i proprietari di quel negozio specialistico per collezionisti di libri rari, vecchie cartoline, penne e pennini.

Sabrina) Certamente. Sono amici miei

Giorgia) E che potrebbe dirci di loro?

Sabrina) Che vuol sapere?

Giorgia) Uno di loro potrebbe essere il famoso scrittore Audax Cincinnus?

Sabrina) Non mi faccia ridere! Oh-oh-oh-oh! Tobia e Dolores (*ride*) oh-oh-oh-oh ! Uno di loro due!?! Ma mi faccia il piacere.

Giorgia) Dolores?

Sabrina) La sorella di Tobia.

Giorgia) (*Riflette*) La sorella di Tobia. Che sia lei? (*A Sabrina*) Grazie per l'intervista. Buona giornata, signora, a rivederla.

Sabrina) (*La ferma tirandola per la giacca*) Scusi, mi vedrò in televisione?

Giorgia) Certamente.

Sabrina) Quando?

Giorgia) Le faremo sapere, grazie, grazie per l'intervista (*Al cameraman*) Andiamo a controllare con i nostri occhi .

(*Giorgia si allontana col cameraman, Venanzio si eclissa e Sabrina commenta.*)

Sabrina) *(Al pubblico)* Corro subito a dirlo alla mia amica Dolores che sono stata intervistata dalla televisione e che pensano che l'Audax Cincinno sia uno di loro. Che ridere! Oh-oh-oh-oh!

(Se ne va anche Sabrina e si apre il sipario.)

Scena 2 - le due voci fuori scena

(Dolores dall'appartamento e Tobia dal retrobottega.)

Dolores) Tobia che ti faccio di cena stasera?

Tobia) Quello che vuoi.

Dolores) Pastasciutta?

Tobia) Va bene.

Dolores) Spaghetti? Maccheroni?

Tobia) No, le penne. Lo sai che a me piacciono le penne,.

Scena 3 - entra Augusto e Dolores è nell'appartamento

(Entra Augusto e suona il campanellino, per cui, mentre Tobia parla, lei cercherà di bloccarlo salendo sulla sedia e fermando il battaglio con del nastro adesivo o in qualunque altro modo.)

Dolores) Chi è arrivato? Sono quelli della disinfestazione delle cavallette?

Tobia) Nò. *(Ha in mano dei libri che poi sistemerà.)*

Dolores) Che aspettano a venire? Hai detto loro che era urgente?

Tobia) Sì, *(si avvia poi torna sui suoi passi)* non chiamarli che io ho già telefonato tre volte.

Dolores) E che hanno detto?

Tobia) Di aspettare che appena potevano sarebbero venuti.

Dolores) Tobia, ce ne sono ancora tante di cavallette?

Tobia) Sempre di più. C'è pieno. Continuo a buttarle fuori ma loro continuano a venire dentro.

Dolores) Santa pazienza! Non buttarle fuori. Ammazzale Tobia, fammi un piacere, ammazzale.

Tobia) Lo sai che io non ammazzo le bestioline.

Dolores) Non posso restare sempre chiusa in casa per le tue manie. Ora vengo a vedere.

Tobia) Resta lì. Ne è entrata or ora un'altra cavalletta. Dolores, cortesemente, resta lì tranquilla e non muoverti. Non venire giù, al negozio ci penso io. *(Nel vedere cosa ha fatto Augusto)* Giusto, altrimenti la Dolores tutte le volte che suona il campanello vuole sapere chi è.

Scena 4 - i progetti di Augusto

Augusto) Sono venuta a portarti la roba per la trasformazione in Sirley Temple. E questo è un bel cappellino con le penne, , *(glielo mette sulla testa)* vediamo come sta. *(Lo osserva e scuote il capo)* Proviamo con questo foulard. *(Lo osserva e scuote il capo)* La prima cosa da fare è quella di tagliare i baffi. *(Prende alcuni palloncini e una pompetta Mentre Tobia parla gonfia e sgonfia i palloncini.)*

Tobia) Che faccio io, dopo, senza baffi? E se mi domandano perché li ho tagliati?

Augusto) Mentre crescono ti metterai questi finti *(mostra i baffi finti)* dammi gli occhiali che hanno dimenticato i tuoi clienti, *(Tobia li prende e li porge ad Augusto che li esamina)* scegli quelli che ti piacciono di più, anche se io ti consiglierei quelli grandi che ti nascondono di più il viso.

Tobia) (*Scegliendo quello più grande*) I consigli di un avvocato bisogna sempre ascoltarli. (*Nota i palloncini*) Che ne fai dei palloncini?

Augusto) Li gonfio, se vuoi sembrare una donna dovremo ben mettere qualcosa sullo stomaco, o preferisci due gomitolini? Ascolta zio, tu stai qui davanti alla tenda, io starò davanti a te ma dietro dei giornalisti e ti farò segno per aiutarti.

Tobia) E se ti domandano chi sei?

Augusto) Gli rispondo che sono (*pensando*) il tecnico dei computer, no, il tecnico dell'antifurto. Andiamo, andiamo a prepararti.

Scena 5 - Venanzio

(*Augusto esce nel retrobottega, Tobia la segue ma viene fermato dall'ingresso di Venanzio agitato.*)

Venanzio) Tobia, ci sono i giornalisti che ti stanno cercando. Che fai? Che facciamo? Cosa pensi di fare quando arrivano? Stanno cercando Audax Cincinnus.

Augusto) (*Rientra e sente le ultime parole, a Tobia meravigliata*) Hai detto anche a lui del libro? Anche lui sa del libro? Fortuna che volevi dir niente a nessuno.

Tobia) No, solo a lui, lui è il mio amico Venanzio, siamo andati a scuola insieme. Di lui mi fido, ed è sposato. E siccome è sposato ho dovuto dirglielo per domandargli qualche consiglio.

Augusto) (*Idea*) Visto che anche lui sa tutto, può aiutarci.

Venanzio) Aiutarvi a fare? Che cosa state combinando?

Augusto) Venga di là che le spiego. La prima cosa da fare è quella di tagliare i baffi allo zio Tobia.

Venanzio) Io faccio il tapezziere, non faccio il barbiere.

Augusto) Però si fa la barba tutte le mattine.

Tobia) Cortesemente Venanzio, tienimi lo specchio che i baffi me li taglio io.

Venanzio) (*Nell'uscire*) E che fai poi senza baffi?

Tobia) mentre crescono mi metto quelli finti.

Scena 6 - entra Martina trafelata

(*Si avviano verso il retrobottega. Tobia canticchia: E dàghela avanti un passo larillarillalero. Entra Martina trafelata. Tornano sui loro passi.*)

Martina) Tobia, ci sono i giornalisti che ti stanno cercando. Che fai? Che facciamo? Cosa pensi di fare quando arrivano? Stanno cercando Audax Cincinnus

Venanzio) (*Rivolgendosi a Tobia*) Hai detto anche a lei del libro?

Tobia) (*Spiega a Venanzio*) La Martina fa la postina, come facevo a non dirglielo, e se arrivava qualche lettera particolare? Inoltre, Martina è capace di tenere i segreti, e oltretutto siamo amici. Ci conosciamo da sempre. (*Spiega a Martina*) Con Venanzio, siamo andati a scuola insieme. Di lui mi fido, ed è sposato. Ho dovuto dirglielo per domandargli consiglio.

Augusto) Fortuna, zio, che ti avevo raccomandato di non dire niente a nessuno, mi sembra che tu l'abbia detto a mezzo paese. (*Al pubblico*) Per forza sono riusciti a trovarlo.

Martina) (*A Tobia, gelosa, guardando Venanzio*) Mi avevi detto di tenere la bocca chiusa che era un nostro segreto.

Augusto) Sì, il segreto di Pulcinella. (*A Tobia*) Non perdiamo tempo. (*A Martina*) Venga di là anche lei con noi che andiamo a vestire Tobia, così spiego bene a tutti e due il mio piano.

(Si avviano verso il retrobottega. Tobia canticchia: *E dàghela avanti un passo larillarillalero.*)

Scena 7 - Sabrina col libro immagina la scena

(Entra Sabrina. Tobia, quasi uscito, la intravede con la coda dell'occhio e si ferma ad osservarla e nota che entra lentamente leggendo il suo libro: la fanciulla scuote il capo e agitando il ventaglio di piume sussurra: "Una piuma può tornare una pietra se la muove la mano dell'amore"¹¹)

Mentre legge la scena si oscura e illuminata da un faro e accompagnata da una musica suggestiva, Gigogin danzando riattraverserà la scena. Si riaccendono le luci.

(Sabrina torna alla realtà. Dà le spalle a Tobia e nasconde velocemente il libro.)

Scena 8 - Sabrina cerca Dolores

Tobia) (Entra con carta e penna per fare l'inventario) Sabrina. Che fai! Dormi in piedi come i cavalli?

Sabrina) Scusa, scusa Tobia, ero soprappensiero.

Tobia) Ti serve qualcosa?

Sabrina) Cercavo la Dolores.

Tobia) È di sopra. Non scende perché ha paura delle cavallette, è meglio che salga tu da lei.

Sabrina) (Incamminandosi verso l'appartamento) Cavallette?

Tobia) C'è un'invasione di cavallette. L'hanno detto anche alla televisione.

Sabrina) Davvero? Io non so niente.

Tobia) C'è pieno. Bisognerà che prima o dopo, mi decida ad ammazzarle. Di solito le butto fuori dalla porta ma loro tornano dentro dalla finestra. Va su, va pur su, che io vado avanti col mio inventario:

Giovanni Pico	- Apologia
Giuseppe Baroncini	- Tragedia
Masuccio Salernitano	- Il Novellino (<i>torna nel retrobottega</i>).

Sabrina) (Lo guarda uscire poi chiama l'amica) Dolores.

Dolores) Vieni su, Sabrina.

Sabrina) Vieni giù tu, guarda che non c'è nessuno in negozio, tuo fratello sta facendo l'inventario. Vieni giù che ti ho portato il libro. Lo sai che sono stata intervistata dalla televisione?!

Dolores) Dalla televisione?

Sabrina) Certo, mi hanno domandato se conoscevo Audax Cincinnus e pensano che l'Audace si nasconda nel tuo negozio. Pensa che ridere! Oh-oh-oh-oh !

(Tobia e gli altri, nascosti e spiando, sentono le ultime parole.)

Dolores) Vieni su che mi racconti, ti faccio il caffè e chiacchieriamo tranquille.

(Sabrina sale da Dolores. Gli altri escono dal retrobottega.)

Venanzio) Avete sentito cosa ha detto la Sabrina, è stata intervistata anche lei.

Martina) Menomale che è un'oca e che (*imitandola*) oh-oh-oh-oh, ride sempre.

Tobia) Menomale che è arrivata adesso e non dopo. Pensa se ci trovava sul fatto, allora sì che avrebbe riso (*imitando la risata*) oh-oh-oh-oh !

¹¹ Hugo von Hofmannsthal

Augusto) E se ritorna subito?

Tobia) Tranquilli, tranquilli, quando inizia a chiacchierare non la smette più. Di solito lei e mia sorella, quando si trovano, se la raccontano per delle ore.

Scena 9 - attuazione del piano

Augusto) (*Spingendoli tutti e tre nel retrobottega*) Allora, il signor Venanzio ai baffi, la signora Martina al trucco e mi raccomando ... (*Per dar modo agli altri di prepararsi, controllerà più volte alla porta che non arrivi nessuno, controllerà anche che non scenda la zia Dolores parlerà alla tenda con lunghe pause come se organizzasse il piano, indosserà un cappellino.*) Tu zio dovrai stare qui davanti alla tenda quando ti intervistano. Così nessuno riconoscerà il tuo negozio. E se qualcuno del paese ti parla dei giornalisti, di loro che alla televisione sono solo capaci di raccontare frottole Che è tutta una vinta. E che tu col Cincinnus non hai nulla a che spartire. Hai capito?

Tobia) (*Dal retro bottega*) Sì.

Martina) (*Entra ed esce*) Che occhiali dobbiamo mettergli?

Augusto) Quelli più grandi, quelli che coprono di più la faccia, (*preoccupato, alla tenda*) sei sicuro che non c'è pericolo che venga la zia Dolores?

Tobia) Fino a che le diciamo che ci sono le cavallette lei sta su.

Venanzio) (*Entra ed esce*) Vanno bene questi?

Augusto) (*Li osserva*) Benone. (*Controlla un'altra volta la porta, poi alla tenda*) Allora? Siete pronti?

Tobia) Quasi.

Augusto) Non stiamo a perdere tempo, allora. (*Esce sulla porta del negozio, si allarma*) Pronti o no dovete venire fuori. I giornalisti sono là in fondo sull'ultimo angolo, stanno intervistando la vecchia Marietta. A momenti saranno qui. (*Scosta la tenda*) fuori, fuori ...

Scena 10 - i tre davanti alla tenda

(*Entrano in scena tutti e tre indossando grandi occhiali, Martina avrà il cappellino portato da Augusto, Tobia sarà vestito da donna.*)

Augusto) (*Li osserva attentamente*) Mi sembrate tre mafiosi. (*A Venanzio e a Martina*) Voi due potete far senza mascherarvi, dovrete stare dietro alla tenda.

Venanzio) Per perdere la scena dei giornalisti? Ma scherza, avvocato! Nemmeno a parlarne.

Martina) Nemmeno io voglio stare lì dietro. Starò qui accanto per aiutarlo, gli farò, come dire, da badante.

Tobia) (*Con la sua voce maschile*) Io non ho bisogno della badante.

Augusto) (*Indossando anche lui un paio di occhiali*) Fa la voce fina zio, altrimenti capiscono subito che sei un uomo.

Tobia) (*Con la voce femminile, a Martina*) Io non ho bisogno della badante, (*ad Augusto*) va bene così? Scusa, Augusto, perché ti sei messo anche tu il cappellino e gli occhiali?

Augusto) Perché la giornalista mi ha già visto, mi ha intervistato. Non voglio che mi riconosca.

Martina) E se ti domanda perché abbiamo tutti gli occhiali scuri?

Augusto) Le diciamo che c'è una epidemia de congiuntivite, en virus. E di starci alla larga per non prenderla, così non ci viene vicino, (*guarda Tobia*) a guardarti un poco da lontano sembri davvero una donna. Sta ben attento zio: devi dire che di secondo nome fai Berenice.

Tobia) E di primo nome?

Augusto) Devi dire che ti hanno sempre tutti chiamato solamente Berenice e che hai trovato il libro sul solaio e che era stato scritto (*consegna la foto del nonno Audace a Tobia*) dal nonno Audace.

Tobia) Il nonno Audace?

Augusto) Certo, è morto e non può contraddirti.

Tobia) E faccio vedere la foto ai giornalisti?

Augusto) Certo, e devi dire che siccome lui si chiamava Audace e da piccolo aveva i boccoli come la Shirley Temple ...

Martina) (*Interrompendola*) ... una volta ai bambini facevano venire i capelli lunghi.

Augusto) Ecco, digli che ti è venuto in mente di usare lo pseudonimo de Audax Cincinnus nel guardare la foto del nonno. (*Piazzando Tobia davanti alla tenda*) Tu devi insistere sul fatto che è stato scritto dal nonno e che una donna non riuscirebbe mai a scrivere cose simili. Hai capito bene?

Tobia) E se per caso mi domanda delle penne del libro?

Augusto) Le penne. (*Pensa*) Perché il nonno era un alpino e aveva la penna sul cappello.

Tobia) (*Completando*) E siccome ha fatto il soldato a Cuneo, ha chiamato la protagonista Gigogin che è il diminutivo di Teresa in piemontese.

Augusto) Non stare ad allargarti, lascia che siano loro a farti le domande. E mi raccomando, sta qui, davanti alla tenda, non ti muovere.

Venanzio) Ci penso io (*si piazza a un lato di Tobia*)

Martina) (*Prendendolo vigorosamente sotto braccio*) E io mi metterò da questo lato così non si muove più.

Augusto) Allora, siete pronti? (*A Tobia*) Zio, hai capito tutto bene? Tieni bene in vista la foto del nonno. Di che l'hai trovato sul solaio e che è stato il nonno a scriverlo. Intesi? Tutto chiaro?

(*Loro tre, travestiti e con gli occhiali, staranno immobili davanti alla tenda, Augusto si piazzerà sotto la telecamera dell'antifurto. Tutti fermi per qualche secondo. Non entra nessuno.*)

Tobia) Sembra che non arrivi nessuno.

Augusto) (*Va a controllare sulla porta del negozio.*) Stanno intervistando una donna, ma mi dà le spalle e non capisco chi è.

Martina) Fa vedere a me.

Scena 11 - Entra Giorgia col cameraman

(*Tutti vanno a curiosare fuori poi tornano precipitosamente ai loro posti e si posizionano. Entra Giorgia col cameraman. Tobia senza baffi e vestito da donna sorride sforzato. Tiene ben in vista, stretto fra le mani e davanti al petto, la foto del nonno Audace da bambino. Ogni tanto si tradirà con la voce, ma recupererà subito. Non visto, Augusto consiglierà lo zio con dei gesti.*)

Giorgia) Buon Giorno a tutti, signori. Noi siamo giornalisti e siamo alla ricerca dello scrittore Audax Cincinnus (*Cercando e non trovando il microfono, al cameraman*) Il microfono, va a prenderlo per favore.

(*Il cameraman esce.*)

Giorgia) (*Estrae dalla borsa carta e penna, a Tobia*) Lei è la signora?

Tobia) Signorina, prego.

Giorgia) La signorina ...?

Tobia) Berenice. Berenice è il mio secondo nome, il primo nome non l'ha mai usato nessuno e tutti mi chiamano Berenice.

Giorgia) (*A Martina*) E lei è la signora?

Martina) Io non sono una signora, sono la sua badante.

Giorgia) (*A Venanzio*) E lei, è il signor?

Venanzio) Io non sono un signore, sono il marito della badante.

Giorgia) (*Perplessa*) Come mai tutti con gli occhiali neri? Fuori non c'è nemmeno il sole,

Martina) Abbiamo preso la congiuntivite.

Giorgia) Tutti e tre?

Martina) Si tratta di una congiuntivite contagiosa. Una brutta maledetta che si trasforma in cheratite e non va più via.

Venanzio) È un virus di quelli più cattivi. Le conviene stare un poco lontano da noi se non vuole prenderla.

Martina) Al giorno d'oggi si fa talmente alla svelta a prendere le malattie.

(*Giorgia si allontana di un passo*)

Venanzio) Ecco, la faccia da lì la sua intervista.

Giorgia) Cara signora Berenice, che bel nome, da dove viene?

Tobia) Dalla mia prozia, la sua mamma amava le stelle ...

Giorgia) (*Incuriosita*) E quella foto che stringe al petto?

Tobia) È quella del mio nonno Audace da bambino.

Giorgia) Suo nonno si chiamava Audace?

Tobia) Certamente. (*Mostrando la foto fa un passo avanti*) Ed io ho preso tutto da lui.

Giorgia) Prima c'era un altro signore in questo negozio.

Tobia) Sarà stato mio fratello, io sono Berenice. Sono io quella che ha trovato il vecchio manoscritto di nonno Audace. L'ho portato a una casa editrice e siccome era molto originale, per via di tutte quelle penne, è stato pubblicato e Audax Cincinnus è diventato famoso (*le porge la foto*) guardi che bei riccioli. Cincinnus per via dei riccioli.

Giorgia) (*Prendendo la foto*) Mi spieghi bene, lei ha trovato il manoscritto di suo nonno e vorrebbe farci credere che suo nonno, a quei tempi, nell'ottocento, ha scritto un libro così osé!?

Venanzio) Le facevano anche allora certe cose. Solo che non lo dicevano.

Martina) Tenevano tutto nascosto.

Venanzio) Se non l'avessero fatto, si sarebbe fermato il mondo, e invece ... che ci dò - che ci dò - che ci dò - il mondo è, come dire, sovrappopolato.

Giorgia) (*A Tobia*) Una curiosità, lei sa per caso il motivo di tutte quelle penne nel libro?

Tobia) Perché era un bersagliere (*si corregge vedendo i segni di Augusto*) no, scusi, un alpino e aveva la penna sul cappello.

Giorgia) Lo sa cara signora ...

Tobia) (*Interrompendola*) Signorina prego.

Giorgia) Lo sa, cara signorina, che noi cercavamo un giovanotto audace, spalle larghe e riccioli biondi, traboccanti di sex appeal e invece abbiamo trovato lei?

Tobia) Perché io, secondo lei, non trabocco di sex appeal?

Giorgia) (*Guardandole il petto un poco sbilanciato*) Mi scusi se glielo dica, non si offenda, trabocca di tante cose ma proprio il sex appeal le manca.

Martina) (*Interviene guardando sognante Tobia*) Non è vero, per me è un bell'uomo.

Giorgia) Prego?

Venanzio) (*A Giorgia*) Voleva dire che sarebbe meglio lasciar credere ai suoi telespettatori che lo scrittore sia un bell'uomo invece di una brutta donna.

Giorgia) (*Va alla porta*) Dov'è andato a finire il mio cameraman. Dov'è andato, a fabbricarlo il microfono? (*Tornando in mezzo alla scena, al pubblico, mostrando la foto*) Ecco svelata l'identità del misterioso scrittore trasgressivo Audax Cincinnus (*guardando la foto*) Non va. (*A Tobia*) Non ha una foto più recente di suo nonno?

Tobia) Più recente, no, ormai è morto da un bel pezzo.

Giorgia) E come faccio a mostrare ai telespettatori la faccia di un bambino coi boccoli, (*guarda Tobia*) o di una signora alquanto (*cerca la parola*) mascolina.

Scena 12 - l'intervento di Augusto

Augusto) Non mostri nulla, lasci il mistero intatto. Lasci tutto all'immaginazione dei lettori.

Giorgia) E lei chi è?

Augusto) Il tecnico dell'antifurto.

Giorgia) E lei pensa di essere in grado di dare dei consigli a una giornalista?

Augusto) Oltre a essere un tecnico sono anche un accanito lettore. Il libro di Audax Cincinnus l'ho letto tre volte. E preferisco l'immaginazione alla realtà. (*Indicando Tobia*) Non vorrà far crollare le vendite a questa povera signora.

Tobia) Signorina, prego.

Augusto) La guardi, il negozio va male, non ci sono clienti. Lasci le cose come stanno e vada a caccia di qualche altro Mistero & Misfatto più interessante di questa povera donna.

Giorgia) La gente si aspetta la verità. Non si possono raccontare bugie ai telespettatori.

Augusto) Ci sono bugie e bugie. (*Indica Tobia e la foto del nonno*) Rifletta, e se lo scoprire la realtà le facesse perdere i suoi preziosi telespettatori. E se i telespettatori delusi cambiassero canale? E se calasse l'audience? (*Giorgia riflette e Augusto prosegue*) Se mandasse in onda un servizio così deludente, io per prima non guarderei più la sua trasmissione.

Tobia) Nemmeno io guarderei più il suo programma.

Martina) Per me sarebbe una grande delusione.

Venanzio) (*Non sapendo che dire, ripete*) Anche per me sarebbe una grande delusione.

Augusto) Credo che i telespettatori non si aspettino che la televisione racconti loro la realtà dei fatti, ma solo frottole, bugie dette a fin di bene, che li aiuti a vedere la vita sotto una prospettiva migliore. Rifletta su quanto le ho detto.

Giorgia) (*Sarcastica*) Non c'è bisogno di riflettere, un bravo giornalista deve raccontare solo e sempre la verità.

Augusto) Ci sono anche le mezze verità o la verità taciuta. Perché non chiede consiglio all'avvocato che cura gli interessi del nostro misterioso scrittore?

Giorgia) E perché dovrei?

Augusto) Perché sono certa che fomentando il dubbio sulla sua identità, le vendite potrebbero aumentare e lei potrebbe ottenere una percentuale del, diciamo, 10% .

Giorgia) (*Calcolando mentalmente*) Il 10% sono bei soldi, però la verità non ha prezzo.

Augusto) Facciamo il 20 % e, per onorare la memoria di nonno Audace la sua televisione potrebbe ricevere alcune lettere di telespettatori che la ringraziano e che l'aiuterebbero a far carriera.

Giorgia) Passando in prima serata?

Augusto) Certamente, anche perché per merito suo la televisione potrebbe ottenere un buon contributo per i programmi culturali.

Giorgia) Contributo?

Augusto) Un sostanzioso contributo. E lei potrebbe ottenere l'esclusiva sul prossimo libro.

Giorgia) Lo sa che più che un tecnico dell'antifurto, lei mi sembra un avvocato.

Augusto) Magari! (*Porgendogli il biglietto da visita*) Ecco l'indirizzo dello studio.

Tobia) Audax fortuna iuvat.

Martina) E provare non costa nulla.

Venanzio) E i soldi sono soldi.

Giorgia) (*Al pubblico*) Ora vado dall'avvocato dello scrittore a sentire quanto ci dà. Se andremo d'accordo coi soldi bene, se invece fa delle storie posso sempre ripartire con la mia, di storia.

Scena 13 - la voce di Dolores

(*Giorgia ha già aperto la porta quando si sente fuori scena la voce di Dolores.*)

Dolores) Tobia, sono venuti quelli della disinfestazione delle cavallette?

(*Si guardano fra loro senza saper che fare*)

Venanzio) No!

Augusto) (*Al pubblico*) Ci son riuscito con la televisione, vuoi che non ci riesca con la zia? Va bene che è dura come il ferro! (*Cerca di spingere fuori Giorgia che è inamovibile.*) Non è meglio che vada a sentire l'avvocato?

Giorgia) È sempre meglio avere le carte belle in mano, e questa è ancora una bella partita.

Dolores) Che aspettano a venire? (*Dopo una breve pausa*) Tobia, rispondimi, sei sordo?

Venanzio) No!

Dolores) Cosa ti hanno detto quando hai telefonato?

Augusto) Che sarebbero venuti prima di sera.

Giorgia) (*Incuriosita. Va alla porta dell'appartamento*) Chi deve venire prima di sera?

Dolores) E lei, chi è signora, una cliente? Dov'è mio fratello?

Venanzio) Sono qui. Sta lì.

Giorgia) Quale fratello?

Dolores) Come quale fratello? Mio fratello. Ora vengo a vedere che succede.

Augusto) Sta lì, qui c'è pieno di SAIÒCC cavallette.

Giorgia) Cosa sono I SAIÒCC?

Augusto) Le cavallette e gli stupidotti.

(Mentre il dialogo prosegue, il cameraman rientra col microfono. Martina e Venanzio, cercando di non farsi notare, lo spingono fuori, lasciando Augusto a sbrigarsela da sola. Ovviamente il cameraman non vuole uscire, e loro lo costringono con la forza. Alla fine escono tutti e tre.)

Scena 14 - sulla scena si riaffaccia Sabrina

Sabrina) *(Fuori scena)* Ciao Dolores, grazie del caffè.

(Nel sentire la voce di Sabrina, Tobia si spaventa e scappa nel retrobottega. Sabrina non lo vede.)

Augusto) *(Al pubblico)* Ancora cinque minuti ed era tutto finito! Mancava solo quell'oca della Sabrina *(esce ad aiutare lo zio)*.

Sabrina) *(Nell'entrare, a Giorgia)* Ha visto che avevo ragione io a dire che qui, non c'è nessuno capace di scrivere un libro simile in questo negozio. *(Elettrizzata chiama l'amica)* Dolores vieni giù che c'è la giornalista.

Dolores) *(Fuori scena)* Non vengo. Ho paura delle cavallette.

Sabrina) Non ce ne sono di cavallette. Vieni giù, vieni giù, vieni a vedere.

Dolores) Sei sicura che non ci sono più cavallette? *(Compare sospettosa, controllando se ci sono cavallette)* Se mio fratello le ammazzasse invece che buttarle fuori, magari non si moltiplicano. *(Alza la testa)* Guarda qui: negozio abbandonato! Santa pazienza, con tutte le volte che gli dico di restare qui.

Sabrina) *(Eccitata, a Dolores)* Visto, visto, che ti avevo detto! *(A Giorgia sistemandosi i capelli)* Vuole intervistarmi? Io li conosco bene, sono miei amici.

Dolores) *(A Sabrina)* Sta calma, perché hai visto una giornalista sembra che tu abbia visto il
SIGNORE IN TERRA.

Sabrina) *(Elettrizzata)* Che bella storia! Non vedo l'ora di andarla a raccontare a tutti *(esce)*. Oh-oh-oh-oh !

Scena 15 - Dolores sente il profumo dei soldi

Dolores) *(Squadrandola severa)* E lei, sarebbe una giornalista! Che vuole? Cosa cerca?

Giorgia) *(A Dolores)* Ormai non cerco più nulla. Cercavo il misterioso e trasgressivo scrittore Audax Cincinnus, ma Audax Cincinnus è e resterà un mistero.

Dolores) Audax Cincinnus è e resterà un brutto sporcaccione.

Giorgia) Sarà anche un brutto sporcaccione ma ha fatto soldi a palate con quel libro.

Augusto) *(Rientra dal retrobottega)* Ne sono state vendute non so quante mila copie, e lo hanno già ristampato due volte.

Giorgia) Se stampano tutti quei libri vuol dire che c'è qualcuno che li compera.

(Il cameraman tenterà di rientrare ma Martina e Venanzio riusciranno, con le buone o con le cattive, a trattenerlo fuori. La scena passa inosservata a tutti.)

Augusto) Più ne vende e più soldi gli entrano.

Giorgia) Se faranno anche un film, diventerà più ricco ancora.

Augusto) E sembra che ne stia già scrivendo un altro.

Dolores) Che fai qui Augusto? (*A Giorgia, senza attendere risposta*) E come mai è venuta qui a cercarlo, in questo negozio?

Giorgia) Perché 3 investigatori privati hanno guardato i tabulati telefonici, le ricevute e i server internet ...

Dolores) E allora?

Giorgia) Allora, spendi/spendi - paga/paga - indaga/indaga - siamo arrivati all'allevamento di pavoni

(*Altro tentativo del cameraman di rientrare col microfono, ma Martina e Venanzio riusciranno, con le buone o con le cattive, a trattenerlo fuori. La scena passa sempre inosservata.*)

Dolores) E allora?

Giorgia) Allora abbiamo seguito il profumo dei soldi e siamo arrivati allo studio (*guardando Augusto*) di un giovane avvocato.

Dolores) Un avvocato non ha nulla a che spartire col nostro negozio. Io voglio sapere come mai siete arrivati fino qui.

Giorgia) Per la costellazione di Berenice, e la signorina Berenice ...

Dolores) (*Interrompendola*) Berenice! (*Sospettosa si avvia verso la tenda*) Ma Berenice è ...

Augusto) (*Interrompendola, e frapponendosi fra lei e il retrobottega, decisa a proteggere lo zio*) Berenice è quella che ha tras - e sottolineo tras - trascritto il manoscritto del nonno Audace. (*Ribadisce*) Il libro l'ha scritto il nonno Audace!

Dolores) Lascia in pace il nonno e fa vedere a me, (*scansa la nipote e guarda dietro la tenda*) Tobia! Che stai facendo? (*entra nel retrobottega*) Te sei tagliato i baffi?

Giorgia) Tobia? chi è Tobia?

Augusto) Il marito della badante.

Giorgia) Non ha paura quella signora di prendere la congiuntivite? O è una frottola anche quella?

Augusto) Ma! Si fa tanto alla svelta a prendere qualcosa al giorno d'oggi. Allora, cosa pensa di fare con l'Audax Cincinnus?

Giorgia) Niente. Non faccio niente! Non si possono deludere i telespettatori. (*Maliziosa*) Passerò da quell'avvocato a dirgli che lascio perdere tutto e fine della storia. Se andremo d'accordo bene, altrimenti sono sempre in tempo a tornare qui a curiosare. Patti chiari e amicizia lunga.

(*Altro tentativo del cameraman di rientrare, ancora una volta è cacciato fuori da Martina e Venanzio.*)

Giorgia) (*Vede la scena e va in suo soccorso*) Che succede là fuori? Lasciatelo stare, che vi salta in mente? Che state facendo?

(*Dalla porta d'ingresso di vedranno sfilare e sparire.*)

Scena 16 - Dolores scopre che l'autore del libro è suo fratello

Dolores) (*Esce dal retrobottega*) Cos'è questa storia? Basta bugie. (*Severa*) A raccontare le bugie si va all'inferno. E tu vi andrai calzato e vestito. (*Riflette*) Chi ha avuto l'idea delle cavallette? Voglio la verità. È vero che il nonno ha scritto quelle cose? Dimmi la verità!

Augusto) No, è stato lo zio. Non è stato il nonno. Lo zio lo ha detto appena per confondere i giornalisti.

Dolores) Mi fratello Tobia che scrive cose simili!

Augusto) Se le ha scritte vuol dire che qualcuno le legge. È come le signorine sulla strada: se ci sono è perché qualcuno ci va.

Dolores) E si troveranno tutti a bruciare all'inferno, calzati e vestiti. (*Cammina avanti e indietro pensando*) La nostra mamma. di sicuro, si rivolterà nella tomba. E anche nostro padre! E anche i nonni! La nonna Lucilla che era così di chiesa! E tutti i nostri zii. E tutti i nostri cugini. Che vergogna! Bisognerà andare a confessarsi. Cose da andare a nascondersi! E i vicini di casa! Che figura! Menomale che non è ancora saltato fuori niente.

Augusto) E non salterà mai fuori niente, la giornalista ha detto che lascia perdere questa storia perché non è interessante.

Dolores) Menomale! Certo che Tobia scrivere quelle cose senza dirmelo! E tu, non potevi dirmelo?

Augusto) Non potevo, c'è il segreto professionale.

Dolores) Cosa diceva quel tale a proposito di libri morali o immorali.

Augusto) Quale tale?

Dolores) Quell'inglese che a me piace moltissimo. (*Citando*) Non esistono libri morali o immorali. I libri sono scritti bene o scritti male. **Oscar Wilde**, *Il ritratto di Dorian Gray*, 1891

Augusto) (*Al pubblico*) Se lo diceva Oscar Wilde siamo a posto.

Dolores) Ma, è vero che quello stupido di libro ha preso un sacco di soldi? E che se faranno un film ne prenderà ancora di più? L'ha scritto davvero Tobia? E nessuno sa che è stato lui a scriverlo? È vero che ne sono state vendute un sacco di copie?

Augusto) Ha avuto talmente tanto successo che se ne dovesse scrivere un altro glielo pubblicano subito.

Dolores) E così prenderebbe altri soldi.

Augusto) Tanti soldi.

Dolores) Prenderebbe tanti soldi, palanche, palanchine ...

Augusto) (*Interrompendola e specificando*) Non tu, zia. Lo zio Tobia.

Dolores) Io o lui è la stessa cosa.

Scena 17 - Tobia esce dal retrobottega e Augusto se ne va

(*Dal retrobottega, mogio mogio esce Tobia vestito da Tobia.*)

Dolores) (*Lo investe verbalmente*) Questa da te non me la sarei mai aspettata. Tenermi nascosta una cosa simile, a me, a me che sono tua sorella.

Tobia) Non è una cosa da andare a sbandierare in giro.

Dolores) Volevi tenere tutti i soldi per te?

Tobia) I soldi non c'entrano. È il libro ...

Dolores) (*Interrompendolo*) ... ah, si tratta del libro! Tenere tutto nascosto! Allora sai che farai per punizione?

(*Tobia si rimpicciolisce aspettando il terribile castigo*)

Dolores) (*Lo fa sedere*) Ti metti qui da bravo e ne scrivi subito un altro. E siccome dicono che nel libro ci sono un sacco di penne, ecco qui (*gli porge il portapenne con tante penne, cambiando tono*) hai da scrivere il CHE IL DIAVOLO È SORDO. Inizia, inizia a scrivere.

Augusto) A dirla tutta il secondo ha già iniziato a scriverlo.

Dolores) Davvero, (*a Tobia*) fammene leggere un pezzetto.

Tobia) Non vorrai andare all'inferno a leggere certe cose ...

Dolores) Se mai ci andremo insieme perché tu le hai scritte.

Augusto) mentre voi decidete se andare all'inferno o meno, io vado a casa. (*A Tobia*) Zio, chiamami se hai bisogno di una mano.

Dolores) Va tranquillo, non ha più bisogno di niente, ora ci sono io ad accudirlo adesso Glielo ho promesso alla nostra mamma che avrei badato a mio fratello.

(*Augusto saluta ed esce.*)

Dolores) Allora, cos'è che hai scritto?! Fammi leggere, fammi vedere ...

Tobia) Non posso! Mi vergogno.

Dolores) Vergogna di chi! De me! Sono tua sorella!

Tobia) Proprio per quello mi vergogno.

Dolores) A fare i soldi non bisogna vergognarsi. (*Strappandogli un foglio di mano, inizia a leggere*) Gigogìn?! Che brutto nome da mettere in un libro. Cambialo.

Tobia) Non so in cosa cambiarlo.

Dolores) (*Pensa*) Giuditta

Tobia) La moglie dell'oste in piazza si chiama Giuditta.

Dolores) (*Pensando*) Ester, non è un bel nome?

Tobia) La moglie di Venanzio si chiama Ester.

Dolores) Sara, altrimenti Rebecca.

Tobia) La figlia di Venanzio si chiama Sara, e Rebecca è la nipote di Carlo.

Dolores) Susanna, non è un bel nome?

Tobia) La zia di Martina si chiama Susanna.

Dolores) E va bene, hai ragione, lascia Gigogìn. Allora leggiamo (*legge*): LA BELLA GIGOGÌN COME UNA GATTA SILENZIOSA ALLUNGA LA MANO AL CIELO FACENDO TINTINNARE LE BIANCHE PIUME DI CRISTALLO DEL LAMPADARIO ...

Scena 19 - penultimo ballo

Mentre legge la scena si oscura come in precedenza e, accompagnata dalla solita musica suggestiva, illuminata da un faro, Gigogìn riattraversa la scena. Si riaccendono le luci.

scena 20 - finale

Dolores) (*Ha l'aria sognante, si ricomponne, meravigliata*) Però. ora capisco perché i giornalisti ti cercavano. È vero che del primo libro ne sono state vendute un sacco di copie? (*Tobia annuirà a ogni domanda*) E che hai preso un sacco di soldi? E che se faranno un film ne prenderai ancora di più? Allora sta qui e scrivi il secondo, se viene un cliente ci penso io, tu sta qui tranquillo e va avanti a scrivere. Quando c'è pronto ti chiamo per la cena. A proposito, Tobia che ti faccio di cena, stasera?

Tobia) (*Iniziando a scrivere*) Quello che vuoi.

Dolores) Pastasciutta?

Tobia) Va bene.

Dolores) Spaghetti? Maccheroni?

Tobia) No, le penne. Lo sai che a me piacciono le penne.

Dolores) (*Nell'uscire*) E dàgliela con ste penne. E dàghela (*canticchia*) E dàghela avanti un passo larillarillalero.

Gigogin riattraversa la scena per l'ultimo balletto

cala il sipario

Fine